

Urban Substrata & City Regeneration. V ISUFitaly International Conference Rome 2020

Paolo Carlotti

Dipartimento di Architettura e Progetto, Università degli Studi di Roma "Sapienza"

E-mail: paolo.carlotti@uniroma1.it

Urban Substrata & City Regeneration. V ISUFitaly International Conference Rome 2020

The link between architectural Design and historical and archaeological substrate led the papers and debate at the conference held in Rome under the aegis of ISUFitaly. The Italian session of ISUF international has always felt the need to connect morphological studies to the architectural Design; that legacy, which perhaps only Rome can best grasp, between the town of the past and the city of the future, memory and design which – precisely through catch the rules that guided and determined the shape – works to design that will be the city of the future.

On the occasion of the ISUFitaly conference, the EPUM study day on the topics "Teaching innovation in Urban Morphology" was also held. A day that concluded the EPUM program which saw the cooperation among the University of Cyprus, the University of Porto (FEUP), the University of Rome "Sapienza", the University of Vienna (SKUOR, TU Vienna) and the Space Syntax Limited of the University College London. The meeting has been at the end of several works and research and design experimentation activities opened with greetings of the dean of the Faculty of Architecture of Rome, prof. Anna Maria Giovenale and from the presentation of the works of the prof. Giuseppe Strappa of the Faculty of Architecture of Rome. Five reports were presented on the subject of urban morphology teaching by: Karl Kropf (Design as tools for teaching Urban Morphology), Hanzl Margolzata (The Architecture of the City. Teaching Urban Morphology in Lodz University), Teresa Mara Mendes (Educate for Sustainability: Urban Form & Ecological Urbanism), Nicola Marzot (The Changing role of the architect. Regeneration processes and the teaching of Urban Morphology) and Nadia Caharalambous (Teaching Urban Morphology through Blended Learning. The EPUM digital platform) that has concluded the works.

The "Urban Substrata & City Regeneration" International conference (Chairs: Giuseppe Strappa, Paolo Carlotti, Matteo Ieva), held at Rome in the "Palazzo Mattei di Giove" erected up on the old ruins of the Teatrum Balbi, in one of the best areas of Rome, where the link between present day city and the roots of the ancient substrate are posed in their evidents and even in their contradictions (the Porticus Octaviae, the Teatrum Marcelli, the archaeological area of Largo Argentina).

In continuity with previous ISUFitaly meetings, the theme of the Conference has been the fol-

La relazione tra progetto, sostrato storico e sostrato archeologico ha guidato le riflessioni proposte nel convegno del febbraio 2020 svolto a Roma sotto l'egida dell'ISUFitaly. Il network italiano dell'ISUF International ha da sempre avvertito la necessità di legare gli studi morfologici al progetto architettonico; un'eredità che (forse) solo Roma sa cogliere pienamente, tra città del passato e città del futuro, tra memoria e progetto che, proprio attraverso la comprensione delle regole che hanno guidato e determinato la forma, si fa operante per disegnare quella del futuro.

In occasione del convegno ISUFitaly si è tenuta anche la giornata di studi EPUM sui temi "Teaching innovation in Urban Morphology". Una giornata che ha concluso le attività di questa iniziativa che hanno visto collaborare insieme l'Università di Cipro (coord. Prof. N. Charalambous), l'Università di Porto (coord. Prof. V. Oliveira), l'Università di Roma "Sapienza" (coord. Prof. G. Strappa), la TU Wien (coord. Prof. S. Knierbein) e Space Syntax Limited (coord. Prof. K. Karimi).

L'incontro che conclude una serie di attività di ricerca e sperimentazione progettuale si è aperto con i saluti della preside della Facoltà di Architettura di Roma, prof. Anna Maria Giovenale e con la presentazione dei lavori del prof. Giuseppe Strappa della Facoltà di Architettura di Roma. Sul tema dell'insegnamento della morfologia urbana sono intervenuti ed hanno presentato le loro relazioni: K. Kropf (Design as tools for teaching Urban Morphology), M. Hanzl (The Architecture of the City. Teaching Urban Morphology in Lodz University), T. M. Mendes (Educate for Sustainability: Urban Form & Ecological Urbanism), N. Marzot (The Changing role of the architect. Regeneration process and the teaching of Urban Morphology) e N. Caharalambous (Teaching Urban Morphology through Blended Learning; The EPUM digital platform).

La conferenza *Urban Substrata & City Regeneration* (Chairs: G. Strappa, P. Carlotti, M. Ieva), 5ª edizione della Conferenza ISUF della sezione italiana, si è svolta nel Palazzo Mattei di Giove, costruito sugli antichi resti del *Teatrum Balbi*, in una delle aree di Roma in cui il rapporto tra la città attuale e l'antico substrato è più evidente anche nelle sue contraddizioni (il *Porticus Octaviae*, il *Teatrum Marcelli*, l'area archeologica di Largo Argentina). In continuità con i precedenti incontri ISUFitaly, il tema della conferenza è stato quello del confronto sugli argomenti della trasformazione delle forme urbane alle diverse scale, ma soprattutto sulla visione critica del patrimonio culturale inteso come elemento su cui sviluppare gli strumenti di progetto.

Nella maggioranza dei contributi il substrato, più che una questione specifica, è stato inteso quale realtà costruita utile al progetto contemporaneo. Altro tema proposto, complementare a quello del substrato, è stato quello della rigenerazione urbana. Un tema particolarmente legato al progetto e al sostrato, oggi particolarmente sentito negli studi sulla ricerca urbana e riconsiderato in modo diverso e innovativo sul piano del progetto.

Architectural Substrata and Archeological Design è stato il titolo della conferenza di apertura (Chair: P. Carlotti) che ha messo al centro del dibattito quel particolare rapporto tra le architetture della città contemporanea e storica e il disegno matrice dell'insediamento. Tale complessa questione è stata introdotta in maniera magistrale da due esponenti importanti della cultura



Fig. 1 - Locandina della giornata inaugurale del V Convegno ISUFitaly 2020 e locandina della giornata di studi EPUM a Palazzo Mattei di Giove. Poster of the plenary session of the International Conference and the Side EPUM event.

archeologica e architettonica contemporanea: il prof. Paolo Carafa e il prof. Alexander Schwarz.

Paolo Carafa nel suo intervento di apertura *Archeology of Architecture and Landscape: History and Storytelling* ha esposto in primo luogo il significato, per gli archeologi ma anche per tutti coloro che si occupano della città. Ha quindi spiegato cosa significhi e possa significare la forma d'insieme e attuale della città, per la storia intera della stessa ma soprattutto per ogni singolo elemento di cui è costituita. Paolo Carafa, uno dei principali esponenti della cultura archeologica romana (ha, con Carandini, composto l'Atlante di Roma Antica), rivolgendosi agli architetti e ai morfologi urbani presenti, ha spiegato in maniera esaustiva quanto un singolo reperto sia più significativo se reinserito nel suo contesto originario, nell'insieme dell'organismo urbano.

Oltre il singolo indubbio valore storico e documentario, la tessera archeologica può essere infatti particolarmente significativa per immaginare lo scenario d'insieme – che purtroppo tantissime volte manca delle connessioni importanti e fondamentali per ridisegnare l'insieme del mosaico architettonico e urbano –, il frammento come essenza comprensibile solo se si riesce nuovamente a dare unità all'immaginare l'insieme che di volta in volta ha guidato la trasformazione, dall'istante in cui sono state definite le prime regole, al presente quando la complessità e il veloce ritmo dei cambiamenti può far apparire questo collegato solo al caso.

Qui certamente gli studi di morfologia urbana possono aiutare a comprendere quanto del passato è perso o riutilizzato. Proprio a partire dalle impronte più recenti e ancora perfettamente riconoscibili per sottrazione possiamo, attraverso lo studio della forma edilizia, rimettere in evidenza quanto è rimasto o reintegrato nel presente, e quanto invece è possibile attribuibile ad un passa-

lowing one: to try to connect the topic of the *Transformation of the Urban Forms on different scales*, to figure out the cultural heritage as basic element to improve the design tools for the architects.

In the majority of contributions, the notion of substrate, instead of a specific question, it has been intended as a way of seeing constructed general context for contemporary design. At the same time, another theme complementary to the latter has been represented by the key word of *Urban Regeneration*. A theme particularly linked to the project and the substrate, and at the present day extremely felt in the urban research and now considered in a different perspective for the project.

"*Architectural Substrata and Archeological Design*" was the title of the opening plenary session (Chair: P. Carlotti) that has been focused on that particular relationship between the contemporary architecture and historical city and the master drawing of settlement of the past introduced from two important exponents of contemporary archaeology and architectural culture: Paolo Carafa and Alexander Schwarz.

Paolo Carafa, in his opening speech "*Archeology of Architecture and Landscape: History and Storytelling*", explaining the meaning for archaeologists, to offer to all professionals who deal with the city. For the whole history of the city, but above all, for how much every single element means and can mean for the overall and

the current shape of the city. Paolo Carafa – one of the main experts of Roman archaeological culture (he edited “Atlas of the Ancient Rome” with Carandini) – by addressing his speech to an audience of architects and urban morphologists in his inaugural lecture – explained how much a single finding is significant if reinserted in its original context, in the whole of the urban organism.

In addition to the single historical and documentary value of archeology tile, it can be truly significant to figure out the scenario as a whole unit – that unfortunately many times lack important and fundamental components to redesign the architecture and urban design – the “essence” that we can understand only if again we are able to put together the different elements that, from time to time, brought in transformation of the unit, especially in a moment like this when the complexity and the rapid rhythm of changes can seem only linked to the chance.

Here certainly the studies of urban morphology can be useful to understand how much of the past is lost or reused. Precisely, starting from the most recent and still perfectly recognizable footprints, by subtraction, through the studies of urban morphology, we can highlight what has remained or reintegrated in the present, and what is instead attributable to a more or less remote past.

By counterpoint, Alexander Schwarz faced the difficult relationship with the future. A relationship that has architecturally highlighted in the reinvention project for the Berlin’s center. A project that showed how important forms and centrality of the past are for re-defining those of the present. Schwarz’s lecture was entitled “Museuminsel, Berlin. The invention of an ideal historical center” has been particularly effective in showing how we can assist in continuing the history, even that of a modern and global city like Berlin, and how it will make it operating in the architectural project. New strategies, new urban centralities but also complex architectures that go beyond the simple rules of building and special building.

Topics addressed, particularly in the school of Rome and mostly in the II level Master in “Architecture for Archeology” as Alessandra Capuano extensively explained in her lecture: “Landscape and Archeology for New Metropolitan Narratives” held during the inaugural day. A theme that interests the whole world and which goes towards the school of Architecture of Roma, so much so as the school has felt the need to respond to this need by establishing a European master’s degree that gathers important schools such as Athens, Rome etc.

The comparison between past and future has been the floor of further comparison between the speakers who have measured themselves more directly, under the direction of Carlos Coelho who has recognized the merit of this particular approach to ISUFitaly since his first international conference held in 2017 within the Faculty of Architecture in Rome.

Many interventions and sessions were articulated and composed with similar contributions fed the debate and project research. Urban morphology is increasingly proposed as a field of comparison between past and future where new tools for design research are experimented devoted to those who try to build the city through the study of its traces and of residual forms. Many sessions where unpublished works on contemporary and historical cities were presented (Re-Emerging Substrata - Chai: Carlos Coelho)



Fig. 2 - Palazzo Mattei di Giove.
Palazzo Mattei di Giove.

to più o meno remoto.

Alexander Schwarz ha per controaffrontato il difficile rapporto col futuro. Rapporto che ha architettonicamente posto in evidenza attraverso il progetto architettonico di reinvenzione del centro per Berlino. Un progetto che ha mostrato quanto siano importanti le forme e le centralità del passato per ripensare quelle del presente. La relazione di Schwarz, *Museuminsel, Berlin. The invention of an ideal Historic city centre*, è stata particolarmente efficace nel mostrare come si possa contribuire a continuare la storia, anche quella di una città moderna e globale come Berlino, e come la storia possa rendersi operante nel progetto architettonico. Nuove strategie, nuove centralità urbane ma anche architetture complesse che vanno ben oltre le semplici definizioni di palazzo o di edificio speciale.

Argomenti affrontati, in particolare nella scuola di Roma e in particolare nel Master di II° livello in “Architettura per archeologia”, come ha ampiamente illustrato Alessandra Capuano nella sua conferenza: *Paesaggio e archeologia per le nuove narrative metropolitane* tenutosi nella giornata inaugurale.

Il confronto tra passato e futuro è stato terreno di ulteriore confronto tra i relatori che si sono più direttamente misurati, sotto la direzione del prof. Carlos Coelho che ha, tra i primi, riconosciuto il merito di questo particolare approccio all’ISUFitaly, fin dalla sua prima conferenza internazionale svolta nel 2017 negli spazi della facoltà di architettura di Roma.

Numerosi interventi, articolati e composti con contributi simili, sono stati offerti al dibattito e alla ricerca progettuale. La morfologia urbana viene sempre più sentita come uno spazio di confronto tra passato e futuro dove sperimentare nuovi strumenti per la ricerca progettuale, dedicati a coloro che cercano di costruire la città attraverso lo studio delle sue tracce e delle forme residue.

Molte sessioni in cui sono state presentate opere inedite su città contemporanee e storiche (Sub-Emerging Substrata – Chair: Carlos Coelho), ma hanno anche affrontato temi particolari e attuali come quelli del rinnovo urbano combinati con nuovi edifici dalla funzione speciale e intesi, come spesso in passato, in una prospettiva urbana dal ruolo chiave nella città contemporanea. Contributi analoghi sono stati proposti nella sessione coordinata da Alessandro Camiz (Morfologia urbana ed Didattica/Metodi e spazi) o in quella che ha affrontato la difficile relazione dello spazio pubblico coordinata da Sergio Padrao Fernandes (Spazio pubblico antico e nuovo). Quindi relazioni meno tradizionalmente legate agli studi di tipologia che, tuttavia, riflettendo sulla forma degli antichi sostrati provano a disegnare nuovi scenari legati a quella specifica eredità. Nondimeno identificando i caratteri e i criteri formativi attraverso gli occhi dell'architetto (Reading/Design Study Cases, Chair: R. Capozzi). Diverse sessioni si sono direttamente misurate sul tema del sostrato (Re-Emerging Substrata – Carlos Coelho, chair) e sullo studio della forma fisica dello strato storico, che ha determinato la struttura degli attuali insediamenti. Substrato che, anche alla grande scala (Landscape in Transformation – Vitor Oliveira, chair) può offrire preziosi orientamenti al progetto urbano. Quegli elementi sotto l'attuale paesaggio costruito, che non hanno più una funzione specifica ma hanno contribuito alla forma del tessuto edilizio e possono attraverso le sue regole rivelarsi utile guida per la trasformazione.

La conferenza si è conclusa con una sessione plenaria a cui hanno preso parte i proff. M. L. Neri, R. Capozzi, F. Visconti, T. Monestiroli, G. Cataldi, I. Samuels, M. Ieva e M. Maretto: "Memory of the Masters" (Chair: Marco Maretto) dedicata a due importanti figure dell'architettura italiana e degli studi di morfologia, recentemente scomparsi, G. L. Maffei e A. Monestiroli.

Monestiroli nella sua lunga e significativa ricerca progettuale ha ridisegnato forme e delineato tappe di un processo che ricercatori di morfologia urbana come G. L. Maffei, pazientemente hanno reso esplicito descrivendo dinamiche e regole ripetibili. Le regole e gli esiti descritti nei numerosi studi tipologici di G. L. Maffei che sono stati utili a quanti hanno trovato gli studi di G. L. Maffei che sono stati utili a quanti li hanno trovati come fonte di riflessione fondamentale per comporre e ricomporre architetture capaci di inserirsi, con lo spirito del tempo, nel contesto storico come nel paesaggio contemporaneo. La conferenza, che ha visto una importante partecipazione internazionale, ha ricevuto l'approvazione dei relatori che hanno sottolineato l'ottima organizzazione offerta dal Conference Office e dal Comitato Organizzatore costituito da Anna Rita Donatella Amato, Antonio Camporeale, Alessandra Pusceddu, Francesca De Rosa, Nicola Scardigno.

were also addressed to particular and current topics such as those of urban renewal combined with new buildings with a special function and intended – as often in the past – in an urban perspective, as a key role in the contemporary city. Contributions such as those in the session coordinated by Alessandro Camiz (Urban morphology and Educational / Methods and Spaces) or the one that addressed the difficult relationship of the public space coordinated by Sergio Padrao Fernandes (Ancient and New Public Space). Therefore relationships less traditionally linked to typological studies which, however, reflecting on the shape of the ancient substrates, try to draw new scenarios linked to that specific legacy. Nonetheless, by identifying the characters and training criteria through the eyes of the architect (Reading / Design Study Cases, Chair: R. Capozzi).

Several sessions were directly measured on the theme of the substrate (Re-Emerging Substrata - Carlos Coelho, chair) and on the study of the physical form of the historical layer which determined – at the end – the shape of the current settlements. Substrate that, even at large scale (Landscape in Transformation - Chair Vitor Oliveira) can offer valuable orientations to the urban project, by those elements under the current built landscape, that no longer have a specific function, but that has contributed to the shape of the building fabric and which through its rules they can prove to be a useful guide for transformation.

The presentation of the Urbanform and Design urban morphology journal and the books was proposed by Vitor Oliveira, Fabio Di Carlo and Federica Visconti.

Finally, the memory of the Masters – recently passed away – Gianluigi Maffei and Antonio Monestiroli proposed - respectively - by Marco Maretto, Giancarlo Cataldi, Paolo Vaccaro, Ivor Samuels, Matteo Ieva and by Renato Capozzi, Tomaso Monestiroli, Raffaella Neri and Federica Visconti. "Memory of the Masters" was entitled the session (Chair: Marco Maretto) concerning the two important figures of Italian architecture and Morphology studies. It is the rules and outcomes described in the numerous typological studies of G. L. Maffei to represent a useful source of reflections to compose and recompose architectures capable of being inserted, with the spirit of the time, both in the historical context and in the contemporary landscape.

The conference, which had an important international participation, has received appreciation from those who participated, mostly for the promising results and for the work done by the Organizing Committee (Anna Rita Amato, Antonio Camporeale, Alessandra Pusceddu, Francesca De Rosa, Nicola Scardigno).